



**GESTIONE DEL RIFUGIO PARTIGIANO  
“DETTO DALMASTRO” IN LOCALITA’  
SANTA MARGHERITA DI DRONERO  
PER ANNI QUATTRO EVENTUALMENTE  
RINNOVABILE DI ULTERIORI ANNI QUATTRO**

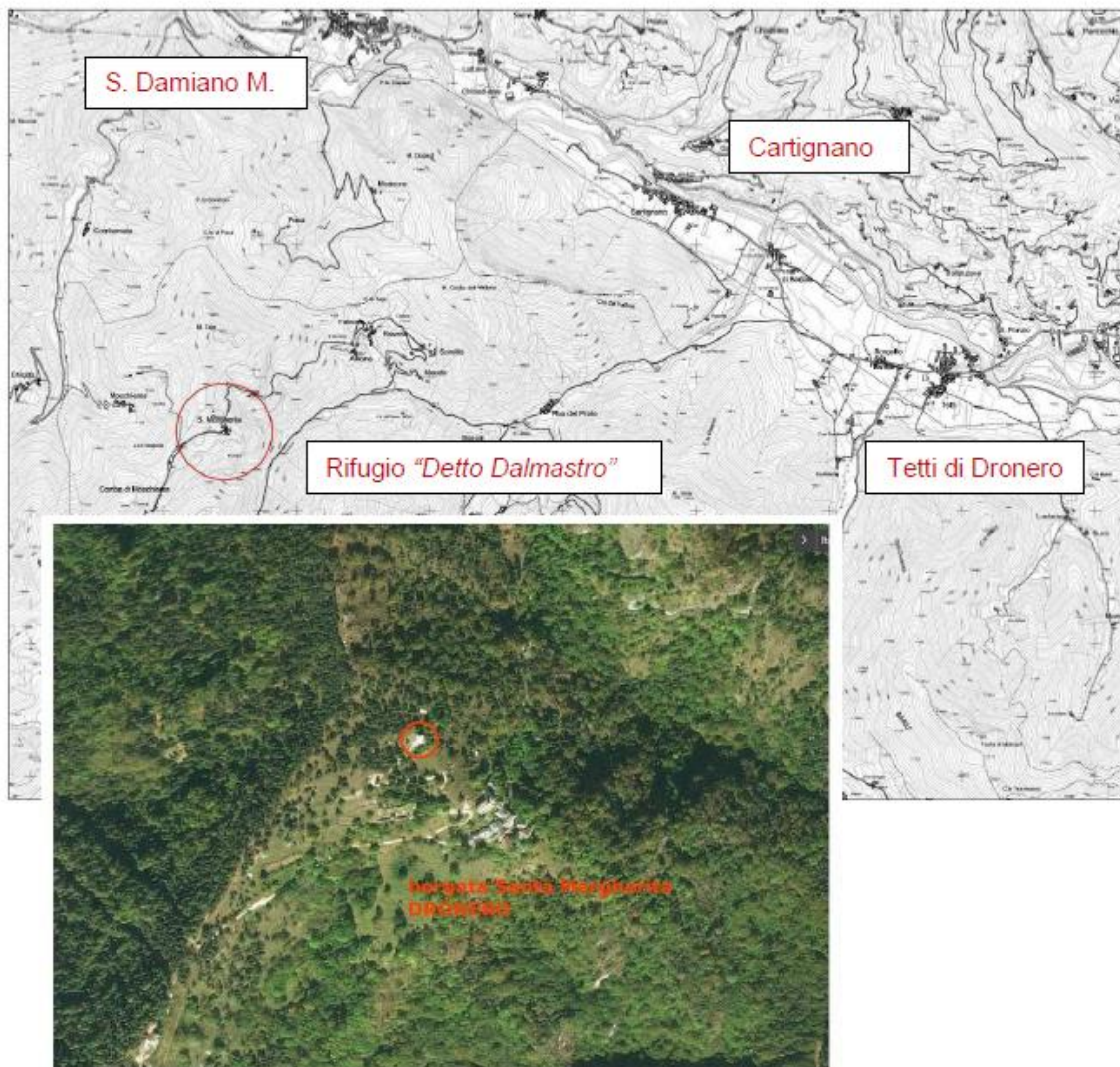
**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:**

PARLANTI geom. Andrea

Aprile 2025

**RELAZIONE**

Il rifugio “Detto Dalmastro” sorge sulla sommità della borgata Santa Margherita di Dronero, luogo di memoria partigiana. Il Rifugio partigiano “Detto Dalmastro” fu inaugurato il 2 giugno 1970 a Santa Margherita di Dronero e sorge al centro della zona delle operazioni delle formazioni GL della Valle Maira, di cui rappresenta il sito memoriale.



Dopo la guerra, infatti, il Colletto della Margherita diventò il “santuario” delle formazioni partigiane “Giustizia e Libertà”. Negli anni Sessanta, alcuni partigiani che qui avevano vissuto e combattuto acquistarono un terreno a monte della chiesa di S. Margherita, dove fra il 1968 e il 1970 venne edificato il rifugio, poi intitolato a Detto Dalmastro.

Il Vallone della Margherita e, in particolare la sua borgata estrema, a m. 1326 di altitudine, rivestì nel periodo della Resistenza una notevole importanza a livello provinciale; la sua collocazione geografica, alla testata del vallone di Moschieres, sulla destra orografica del Maira, in posizione dominante, appartata e facilmente controllabile, la portò inevitabilmente ad essere scelta come quartier generale della guerriglia.

Qui trovarono costantemente rifugio ed ospitalità, nei venti mesi della Resistenza, praticamente tutte le bande partigiane del Cuneese, di ogni colore e provenienza, che vi approdavano per riprendersi dai rastrellamenti dei nazifascisti nelle loro zone di insediamento; nel marzo del 1944, nella vicina borgata degli Assarti, venne stampato il primo numero di “Giustizia e Libertà”, con il sottotitolo “Notiziario dei

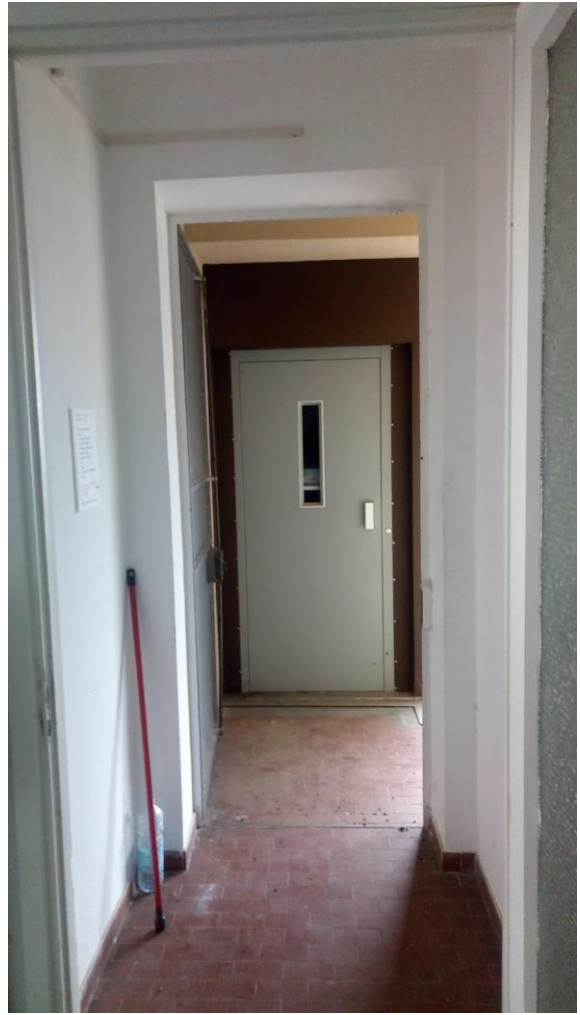
Patrioti delle Alpi Cozie”. Prima di assumere il ruolo di CENTRO RETE “LA MEMORIA DELLE ALPI”, il fabbricato fungeva da struttura di incontro conviviale degli ex partigiani e luogo di incontro per giornate di studio organizzate per le scuole della Provincia. Attualmente il rifugio è passato in proprietà al Comune di Dronero ed ha ospitato il CENTRO RETE, sede per laboratori didattici, conferenze, incontri con testimoni, proiezioni di filmati sul tema della Resistenza.



Può ospitare gruppi fino a 24 persone nelle stanze al piano terra e nel dormitorio al secondo piano, tutti dotati di servizi igienici, mentre al piano terra è posta una cucina, la sala da pranzo ed il salone per gli incontri.







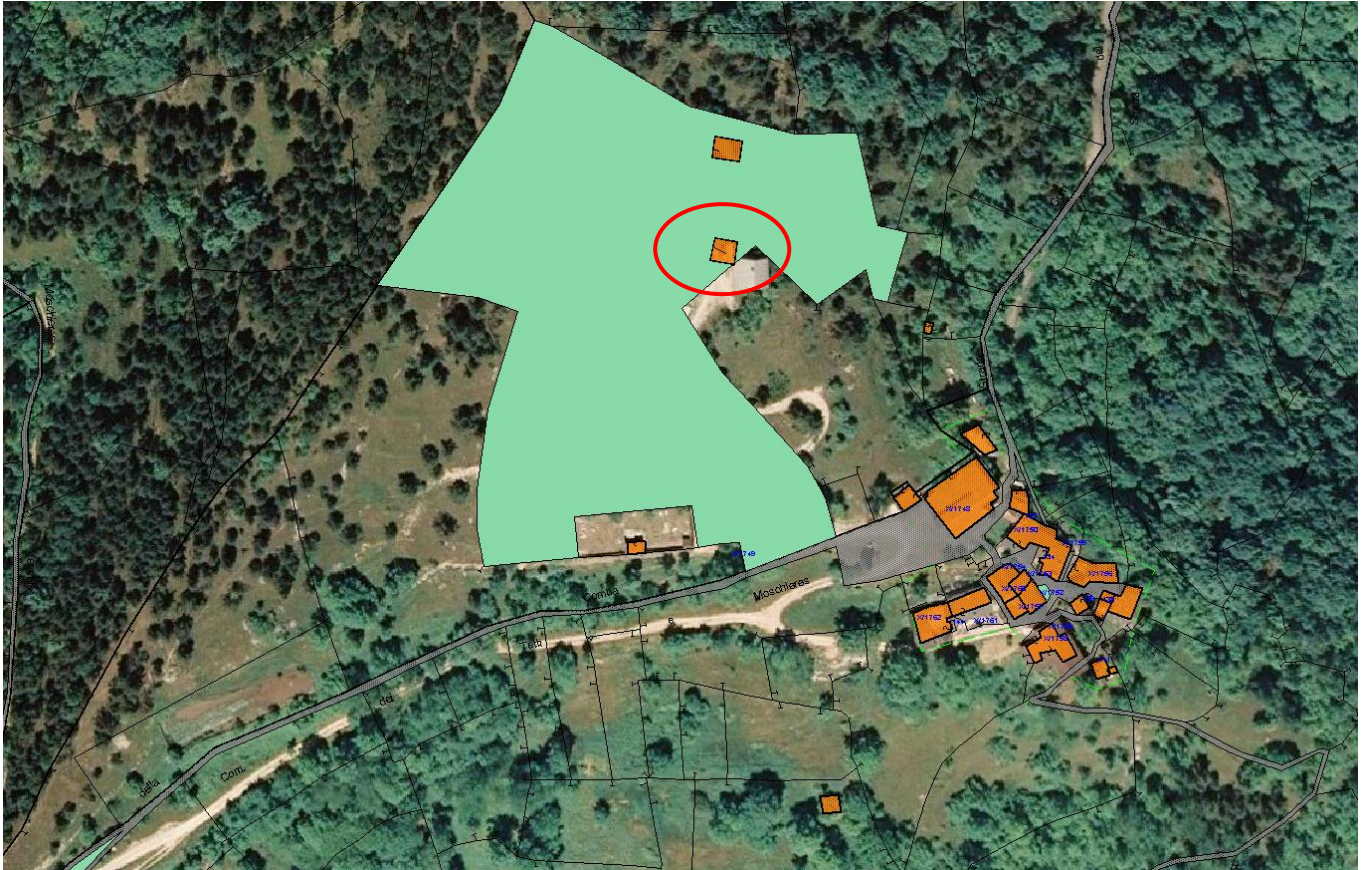
Il Comune di Dronero, ha recentemente provveduto, anche in previsione di un'eventuale apertura nel periodo autunnale - primaverile, alla realizzazione dell'impianto di riscaldamento, la realizzazione dell'isolamento termico dell'involucro e all'adeguamento del locale cucina alle norme igienico – sanitarie vigenti oltre a consentire l'accessibilità alle persone con difficoltà motorie a tutte le parti e servizi comuni mediante l'installazione di un montacarichi esterno.



La struttura ricettiva, con i lavori che il Comune ha realizzato potrà diventare a tutti gli effetti un rifugio escursionistico, in quanto raggiungibile attraverso strada aperta al traffico ordinario; i riferimenti normativi sono la Legge regionale n. 8 del 18 febbraio 2010 ed il Regolamento regionale 11 marzo 2011, n. 1/R “Requisiti e modalità per l’attività di gestione delle strutture ricettive alpinistiche nonché requisiti tecnico-edilizi e igienico-sanitari occorrenti al loro funzionamento”.







RIFUGIO

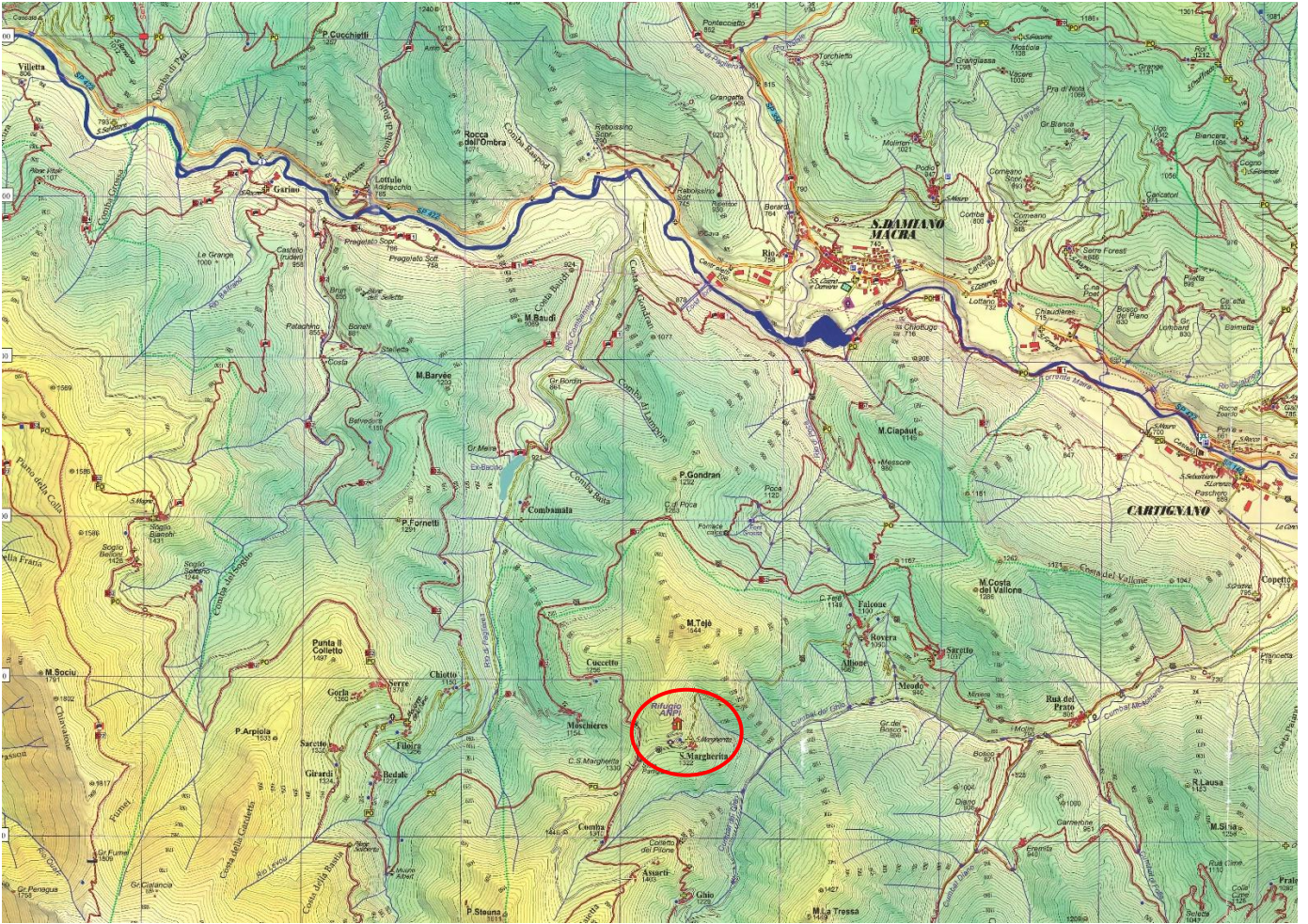
## Rete escursionistica della provincia di Cuneo

Provincia di Cuneo



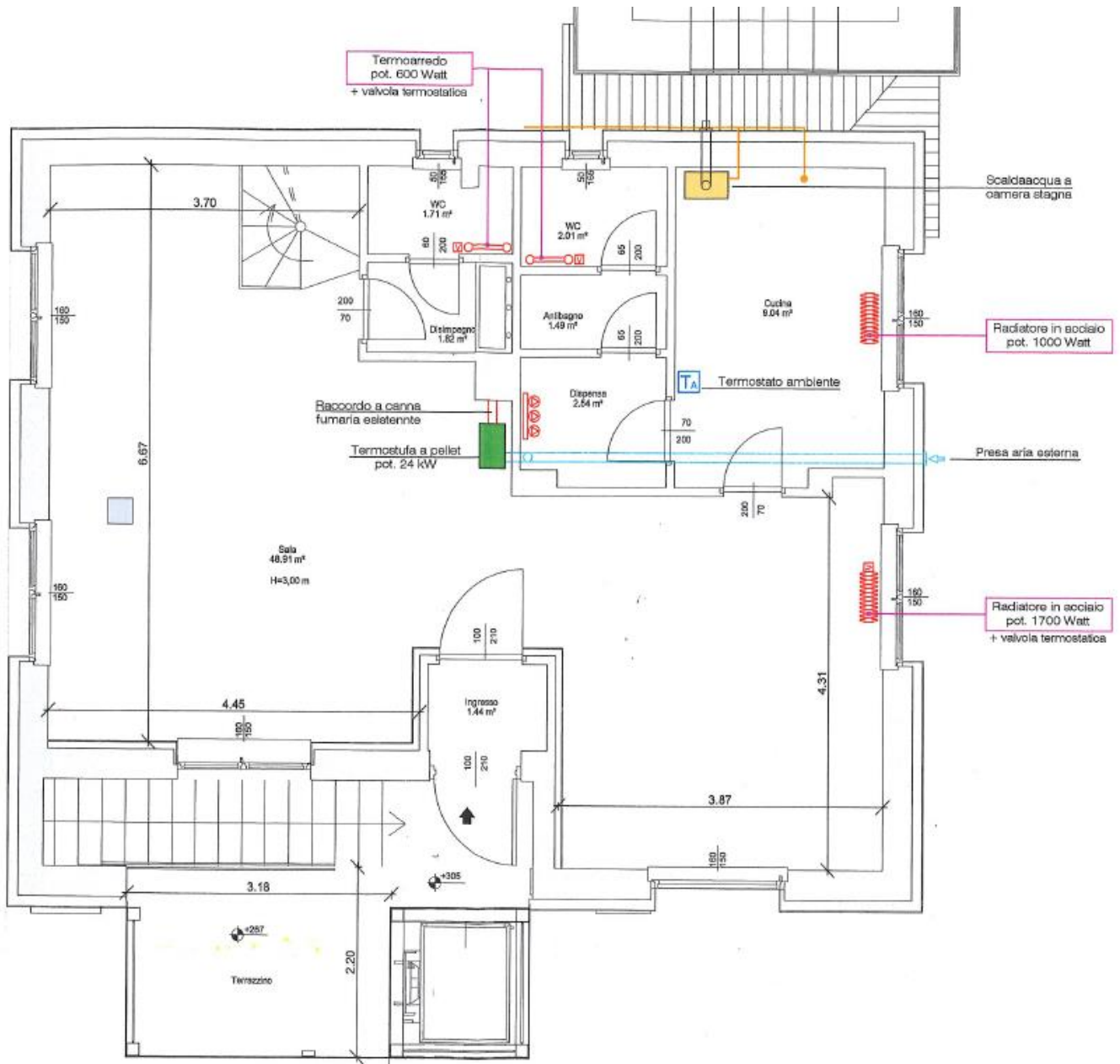
AS	E CN A SXX	Valle Maira 1 (ds idrografica)	Percorsi 65	Km 394
----	------------	--------------------------------	-------------	--------



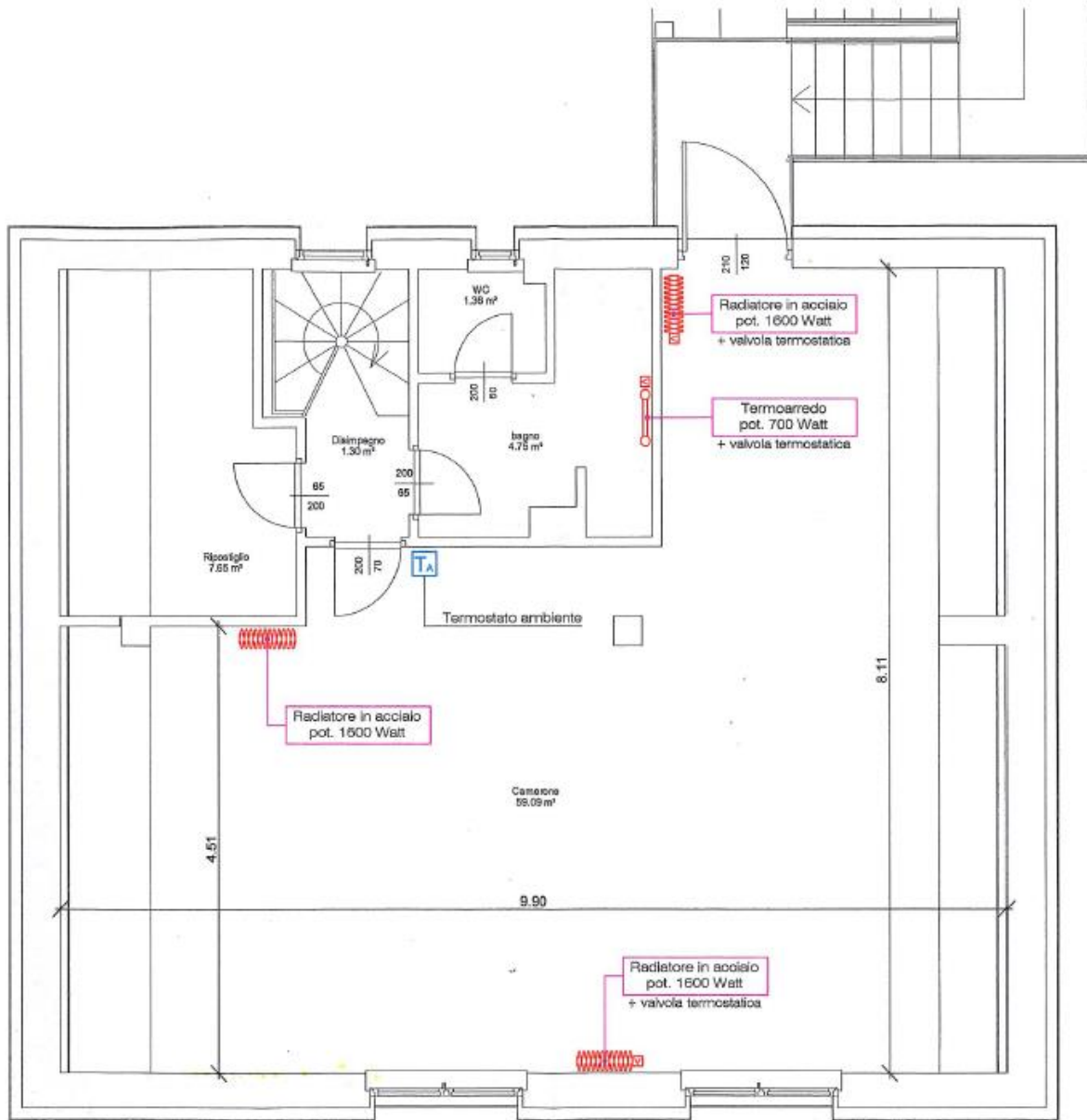








PIANO PRIMO



PIANO SECONDO

Il rifugio partigiano Detto Dalmastro che risulta ubicato in località Santa Margherita di Dronero la cui strada comunale risulta chiusa al transito veicolare almeno dall'8 Novembre al 30 Aprile di ogni anno e comunque fino al permanere delle criticità legate alle condizioni meteorologiche invernali che potrebbero generare presenza di ghiaccio sulla strada, movimenti geomeccanici e pericolosi disaggi di rocce, risulta non raggiungibile in tale periodo in quanto non è programmata la rimozione della neve. L'Amministrazione comunale per garantire l'incolumità pubblica potrà in qualsiasi momento dell'anno oltre alla chiusura programmata nel periodo invernale-primaverile, procedere alla chiusura della strada comunale in direzione Santa Margherita, senza che il gestore possa vantare pretese.